

Il 10 luglio 1976, Vittorio Occorsio viene raggiunto da una raffica di 12 colpi che lo colpiscono attraverso il parabrezza della Fiat 125 special. L'attentatore, visto che il magistrato, ancora vivo, aveva aperto lo sportello nel tentativo di uscire, aprì nuovamente il fuoco. La foto di quello strazio rimane nella memoria di un'intera generazione già spaventata dalla follia stragista dell'epoca.

Sul luogo i killer lasciano la loro firma: alcuni volantini di Ordine nuovo, il gruppo neofascista sciolto il 21 novembre 1973 grazie alle indagini di Occorsio. Nel febbraio del 1977 viene arrestato l'esecutore materiale dell'omicidio, il terrorista Pier Luigi Concutelli che verrà alla fine del processo condannato all'ergastolo. Rimarrà in carcere fino al 2011 quando ottiene la sospensione della pena per motivi di salute. Il suo complice, Gianfranco Ferro, verrà condannato a 24 anni di carcere e morirà per un tumore nel 1989.

Nel quarantesimo anniversario dell'assassinio di Vittorio Occorsio, durante una cerimonia alla presenza del Capo dello Stato, la biblioteca della Procura Generale di Roma è stata intitolata al magistrato scomparso.

Per ricordare il senso del lavoro svolto dal magistrato, la cerimonia è stata legata a un corso di formazione organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura e dalla Scuola Superiore della Magistratura: "Nel ricordo di Vittorio Occorsio: vecchie e nuove frontiere nella lotta al terrorismo".



Foto dell'epoca, Corriere della Sera

*La morte di Occorsio è la storia di una vendetta, in anni di terrore e violenza. Una vendetta che ha interrotto il lavoro di un magistrato, che ha seguito alcune delle vicende più dolorose della storia italiana, dalla strage di piazza fontana fino alle inchieste sulla p2, con coraggio e determinazione, cercando la verità, senza arretrare mai. (Rai News - S. Balducci)*

L'evento si è tenuto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma i cui Uffici si trovano presso lo storico edificio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra sito in Piazza Adriana.



*L'edificio di Piazza Adriana*



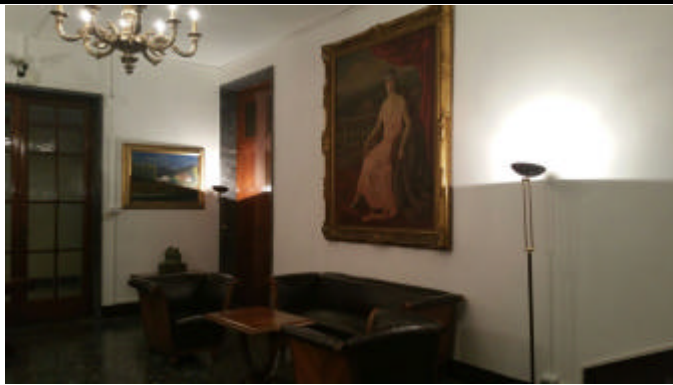
La prima tappa delle'evento è stata scandita dall'ingresso del Presidente della Repubblica accompagnato dal Procuratore Generale e l'incontro coi parenti del magistrato assassinato all'interno di una sala per l'occasione allestita.



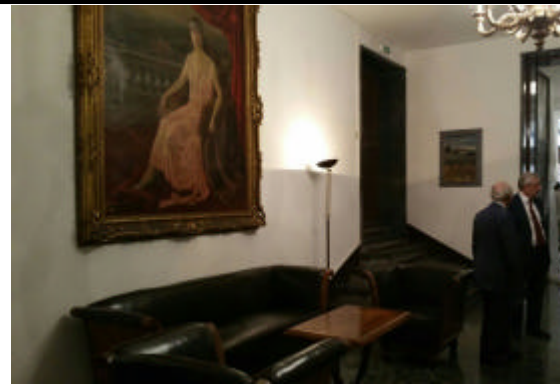
*Ingresso del Capo dello Stato*



*Il Capo dello Stato accompagnato dal Procuratore Generale*



*La sala allestita per l'incontro privato tra le Autorità*



*La sala allestita per l'incontro privato tra le Autorità*

Successivamente, all'interno della biblioteca della Procura Generale presso la Corte di Appello, alla presenza del Capo dello Stato, è stata scoperta la targa in onore di Vittorio Occorsio cui è stata intitolata la biblioteca stessa.



*Alla presenza del Capo dello Stato viene scoperta la targa*

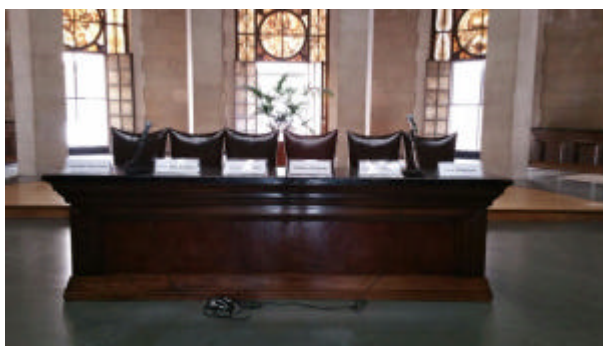


*La Biblioteca come si presenta oggi*

Dopo tale riconoscimento il corteo di Autorità si è diretto verso l'Aula Magna dell'ANMIG che, già gemita di altre Autorità dello Stato, Magistrati, Funzionari, Parenti del giudice Occorsio, Personale dell'Amministrazione Giudiziaria e di altre Amministrazioni, ha accolto il Presidente della Repubblica e gli altri onorevoli ospiti che avrebbero tenuto di lì a poco un discorso così come previsto dal programma dell'evento.

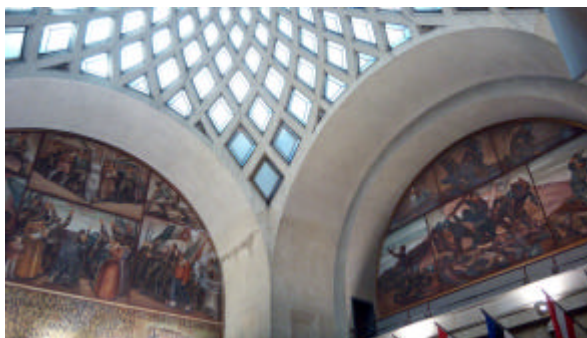


*La Sala principale dell'ANMIG allestita per l'occasione*



*I posti riservati agli illustri ospiti*

*Il tavolo dei Relatori*



*Gli affreschi e la particolare architettura della sala*

Coordinatore degli interventi è stato Luca Palamara, Presidente della Sesta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono intervenuti:



*Giovanni Salvi, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma*



*Eugenio Occorsio, giornalista e biografo*



*Gaetano Silvestri, Presidente della Scuola Superiore della Magistratura*



*Giovanni Legnini, V. Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura*



*Il Sig. Ministro della Giustizia*

L'organizzazione dell'evento, supervisionata dal Procuratore Generale Giovanni Salvi, è stata assicurata dal Segretario Generale Emma D'Ortona, affiancata dal Dirigente della Procura Generale Ferdinando Di Benedetto e dal gruppo di collaboratori dell'Ufficio tra cui i Funzionari Giudiziari Patrizia Squilloni, Silvia Raschilla, Benedetta Cupani, Bruna Barbetti e Luca De Juliis; i Cancellieri Barbara De Angelis e Maria Paola Gazzurra; i Sov. C. Giorgio Sacco e Cristina Ibba; l'App. S. Franco Saba, l'Ass. C. Andrea Celluprica, l'App. S. Antonio Paone; le tirocinanti Debora Romano e Agnieszka Karpinska e dal personale della ditta di facchinaggio e pulizie.

L'evento si è svolto alla presenza di diversi giornalisti e operatori dei mezzi d'informazione.

*Nota redatta a cura di L. De Juliis*